

Sì al Bilancio, Ama è salva ma la raccolta resta a rischio

►Ok ai conti dopo il lungo braccio di ferro ►Congelati i debiti da 18 milioni per i cimiteri tra l'ad Bagnacani e l'assessore Lemmetti In città ancora disagi: i cassonetti sono pieni

Il lungo braccio di ferro tra Campidoglio e Ama sul bilancio della municipalizzata si è concluso, almeno per il momento, sulla linea voluta dall'assessore Gianni Lemmetti. Ma restano le incognite sulla raccolta dei rifiuti soprattutto in vista del periodo natalizio, con i cassonetti pieni in tanti quartieri della Capitale: dal centro alla periferia, con particolari situazioni di sofferenza tra Prati, San Lorenzo, Aurelio e Tor Bella Monaca. Tutto ciò mentre i sindacati di categoria tirano un sospiro di sollievo, per il regolare pagamento degli stipendi ai lavoratori, ma aspettano lo sblocco del turnover, con l'assunzione di 440 nuovi operatori in due anni, per il quale avevano proclamato lo sciopero poi revocato. «Si può e si deve procedere speditamente per superare gli ultimi ostacoli, portando Ama a chiudere integralmente il ciclo dei rifiuti», sottolineano le organizzazioni sindacali.

IL VIA LIBERA

Il consiglio di amministrazione dell'azienda di via Calderon de la Barca ha approvato il bilancio 2017, con le modifiche richieste dal Campidoglio: è stata

quindi trovata la quadra sui 18 milioni di crediti oggetto di discussione tra il Comune e l'azienda, che avevano bloccato per mesi l'ok di Palazzo Senatorio. Ora il nulla osta dell'amministrazione comunale potrebbe arrivare entro Natale, dopo che la giunta di Virginia Raggi aveva già comunque approvato il consolidato di Roma Capitale, inserendo per la municipalizzata dell'ambiente un passivo di circa 8 milioni di euro. «Si è provveduto ad aprire un fondo ad hoc per 18 milioni di euro relativi ai servizi cimiteriali per anni (2008-2016) non di competenza dell'attuale amministrazione e in modo tale da non incidere sulla corretta rappresentazione del bilancio 2017», spiega dal l'Ama.

LO SCONTRO

«I parametri patrimoniali ed economico-finanziari di Ama sono, senza alcun dubbio, solidi - assicura il presidente Lorenzo Bagnacani - L'approvazione finale del bilancio da parte del socio contribuirà a ridare slancio a tutte le attività in corso dell'azienda, nonché a dare serenità ai nostri lavoratori e alle

loro famiglie». Ma l'opposizione attacca: «L'operazione del bilancio Ama fatta dalla giunta Raggi è un artificio contabile che non salva l'azienda - si legge in una nota del gruppo consiliare Pd - I 18 milioni di euro non vengono cancellati ma solo "dirottati" in un fondo che va a in-

taccare la riserva patrimoniale in attesa di una soluzione definitiva».

L'ALLARME

Intanto la situazione sulle strade è di nuovo sull'orlo dell'emergenza: in molti quartieri, dal Tuscolano alle zone più centrali, sono tornati i cumuli di rifiuti non raccolti. L'Ama sta correndo ai ripari in vista dei giorni festivi, cercando volontari disposti a lavorare l'8 dicembre, Natale, Santo Stefano e nei giorni a cavallo tra vecchio e nuovo anno. Ma gli impianti di trattamento sono già in sofferenza, soprattutto quello di Rocca Cencia, e i rischi per il periodo delle festività restano alti.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cassonetti stracolmi di rifiuti a Boccea